

INTRODUZIONE

di PAOLO RICCA

Il volume che avete tra le mani ha un nome che ne contiene due: «Chiave biblica ossia Concordanza della Sacra Bibbia». Dei due nomi «Chiave biblica» e «Concordanza» il più antico, e tradizionale per questo genere di pubblicazione, è «Concordanza». Anzi all'inizio (cioè nel Medioevo, e forse anche prima) era un plurale: «Concordanze». A noi oggi non è più chiaro perché, allora, fu scelto questo nome: presumibilmente per mettere in luce la sostanziale unità del messaggio biblico, illustrata dalla «concordanza» di significato che uno stesso termine ha nella Bibbia, pur essendo utilizzato da autori diversissimi tra loro, e in tempi, luoghi e contesti storici e culturali tra loro altrettanto diversi. Facciamo un paio di esempi. Il verbo «creare», che è il primo riferito a Dio nel primo versetto del primo libro della Bibbia (Genesi 1,1: «Nel principio Iddio *creò* i cieli e la terra») ha lì lo stesso significato che ha nell'ultimo libro della Bibbia, l'Apocalisse, che parla di Dio come di Colui che «*ha creato* il cielo, la terra e il mare, e tutte le cose che sono in essi» (Apocalisse 10,6): tra l'uso del verbo «creare» in Genesi 1 e in Apocalisse 10 c'è perfetta «concordanza». Altro esempio: il verbo «chiamare» – anch'esso fondamentale per qualificare il Dio della rivelazione biblica – ha lo stesso valore e la stessa efficacia – poniamo – in Esodo 3 quando, «di mezzo al pruno» in fiamme, Dio chiamò Mosè ripetendo due volte il suo nome (v. 4), e in Marco 1 quando Gesù, vedendo Giacomo e Giovanni che rassettavano le reti perché erano pescatori, «subito li chiamò» (v. 20), ed essi lo seguirono. Anche qui c'è perfetta «concordanza»: la chiamata di Dio e quella di Gesù hanno la stessa autorità e potenza. Si potrebbero moltiplicare gli esempi, ma non è necessario. Va da sé che ogni parola, anche quelle bibliche, hanno una loro storia, nel corso della quale possono acquistare nuove e diverse sfumature di significato; ma il messaggio che esse trasmettono resta sostanzialmente lo stesso. Si può dunque ragionevolmente presumere che il termine «concordanza» sia stato scelto per illustrare e documentare l'armonia e coerenza interna del discorso biblico, attraverso l'accostamento di tutti i passi della Bibbia nei quali ricorre lo stesso termine (sostantivo, aggettivo o verbo), con un significato sostanzialmente uguale attraverso i secoli, pur nel mutare delle persone e delle situazioni. Così si spiega anche il plurale «concordanze», che all'inizio caratterizzò questo genere di pubblicazioni: le «concordanze» infatti sono tante quanti sono i termini utilizzati dagli autori biblici. Nelle lingue moderne il plurale è andato perduto, mentre il termine si è mantenuto, però solo al singolare.

Ma il volume che avete tra le mani ha anche un altro nome, più «laico» se vogliamo, ma altrettanto, se non più, evocativo: «chiave biblica», un nome indovinato, che descrive bene la natura di questo grosso libro. Questo grosso libro è una chiave. Che cos'è una chiave? È uno strumento di metallo con cui si aprono (e chiudono) serrature e lucchetti che, a loro volta, consentono di entrare in una stanza, in un appartamento, in una casa, o anche in una città, come succedeva quando le città erano circondate da mura e vi si accedeva solo attraverso delle porte. Si parla ancora oggi di «chiavi della città». Tutti abbiamo delle chiavi. Ne abbiamo di solito più d'una, da quella di casa a quella dell'automobile. Ogni giorno le maneggiamo per aprire (e chiudere) delle porte, per entrare (e uscire) da luoghi dai quali, senza chiavi, saremmo esclusi. Le chiavi, insomma, sono oggetti importanti. Non si augura a nessuno di perdere le chiavi. Ora al vostro mazzo di chiavi, piccolo o grande che sia, se ne aggiunge una nuova, non di metallo, ma di carta, che svolge però proprio la stessa funzione di ogni altra chiave: apre la porta e consente l'accesso a uno spazio che, senza chiave, resterebbe chiuso. Qual è questo spazio? È lo spazio della Bibbia. Si tratta infatti di una chiave *biblica*. Intendiamoci: non è che per aprire la Bibbia sia necessaria la «chiave biblica». La Bibbia la potete aprire e leggere dove e quando volete, con o senza (sì, anche senza) chiave biblica. Ma se volete entrare non nella Bibbia come *libro*, ma nella Bibbia come *messaggio*, allora la chiave biblica si rivela non solo utilissima, ma quasi indispensabile.

Perché? Perché la chiave biblica ci aiuta a conoscere a fondo le parole di cui è intessuto il messaggio della Bibbia. Qual è questo messaggio? È la rivelazione di Dio all'umanità. E qual è il contenuto di questa rivelazione? È un patto, anzi quattro: quello con Noè (Genesi 9,1-17), quello con Abramo (Genesi 15,1-21), quello con Mosè (Esodo 24,1-8; 34,10-28) e quello con Gesù (Marco 14,22-25) – quattro patti che in realtà ne formano uno solo, antico e nuovo ad un tempo, stabilito in quattro momenti e forme diverse, con contenuti parzialmente diversi, destinati però a integrarsi uno nell'altro e ad arricchirsi a vicenda. Come i quattro vangeli raccontano la stessa storia – quella di Gesù di Nazareth – da quattro angolature diverse arricchendo in modo straordinario al conoscenza che abbiamo di lui, così i quattro patti recano sostanzialmente lo stesso messaggio: Dio, dopo aver creato l'uomo, lo cerca, lo chiama, lo salva, lo manda. Ma ognuno di questi patti è stato stabilito, come ogni patto tra umani, mediante delle parole: a Noè Dio promise che, in virtù del patto «con ogni essere vivente» (Genesi 9,16), non avrebbe mai più mandato un altro diluvio; ad Abramo promise una terra (la «terra promessa») e una numerosa discendenza; a Mosè diede la Legge, contenuto del patto, sia nella forma delle «Dieci parole» (il Decalogo), sia in quella di una dettagliata legislazione che regolava la vita del popolo in ogni suo aspetto; con Gesù le parole del patto sono quelle pronunciate nell'ultima Cena: «Questo è il mio corpo che è dato per voi» (I Corinzi 11,24): il contenuto del patto, qui, è il dono che Gesù fa di se stesso per la vita del mondo. Questo dono, che è il cuore della rivelazione di Dio, viene conosciuto,

comunicato e ricevuto attraverso la predicazione apostolica, diventando così anch'esso parola: la croce diventa «parola della croce» (I Corinzi 1,18) e la predicazione degli apostoli viene accolta «non come parola d'uomini, ma, quale essa è veramente, come parola di Dio» (I Tessalonicesi 2,13). Del resto i Dodici, cioè i discepoli più intimi di Gesù, sapevano che egli è «Parola fatta carne (Giovanni 1,14), che *ha* «parole di vita eterna» (Giovanni 6,68), e che si diventa suoi discepoli «perseverando nella *sua* parola» (Giovanni 8,31).

Dunque, per entrare nel mondo di Dio, sapere *chi* egli è, e sapere chi egli è *per noi* e *per tutti*, bisogna entrare nel mondo della Bibbia, e lì scoprire, attraverso *le parole* di tanti testimoni umani, *la Parola* del testimone divino, che è Dio stesso. Dio infatti abita nella sua Parola. Ecco perché questa Parola è così preziosa: perché è lei, e lei soltanto, che genera la fede, la vita cristiana e la chiesa, come dice Lutero: «Tutta la vita e la sostanza della Chiesa stanno nella Parola di Dio». Nella Parola di Dio abbiamo ogni cosa, fuori di essa non abbiamo nulla. Comprendiamo allora perché il profeta Geremia possa dire rivolgendosi a Dio: «Appena ho trovato le tue parole, io le ho divorate; e le tue parole sono state la mia gioia, l'allegrezza del mio cuore» (Geremia 15,16), e comprendiamo perché il profeta Ezechiele venga invitato a «mangiare il rotolo» della sua profezia offertogli da Dio, «ed io lo mangiai – egli scrive – e mi fu dolce in bocca, come il miele» (Ezechiele 3,3). Insomma, tutto il nostro cristianesimo dipende dal nostro rapporto con la Parola di Dio e questa Parola si trova nelle parole della Bibbia. E tutto ciò che ci aiuta a conoscere più a fondo e a capire meglio le parole della Bibbia, ci aiuta in realtà ad avere un rapporto più vivo e profondo con la Parola di Dio, e quindi con Dio stesso. Questa è il grande servizio che può e vuole rendere la «Chiave biblica» che è nelle vostre mani. È la chiave che introduce nello spazio della Parola di Dio attraverso la frequentazione assidua, la conoscenza panoramica e l'approfondimento critico delle singole parole della Bibbia. Dalle parole della Bibbia alla Parola di Dio: è questo il percorso lungo il quale la «Chiave biblica» ci accompagna, come prendendoci per mano.

Secondo l'*Encyclopédie du Protestantisme* (2^a edizione, 2006) risale al poeta e critico francese Nicolas Boileau (1636-1711), e precisamente alla sua *Satira XII* (del 1705), la frase sovente citata: «Ogni protestante è stato papa, con la Bibbia in mano» (p. 114). A dire il vero, non solo ogni protestante, ma *ogni cristiano*, con la Bibbia in mano, è un papa, non certo nel senso romano di un magistero infallibile, impensabile nella comunità cristiana in cui solo Dio e il suo Spirito sono infallibili, ma nel senso del Salmo 119, nel quale un semplice credente dichiara: «Io ho più intelletto di tutti i miei maestri, perché le tue testimonianze sono la mia meditazione. Io ho più intelligenza dei vecchi, perché ho osservato i tuoi precetti» (vv. 99-100). Sì, la Bibbia rende intelligenti, più intelligenti di tutti i maestri. E la «Chiave biblica», sua fedele compagna, è il miglior sussidio per realizzare quest'opera così bella, così utile, così necessaria.

* * *

Questa *Chiave biblica*, condotta sulla versione «Nuova Riveduta» del 1994, sostituisce quella precedente condotta sulla «Riveduta», pubblicata dalla Claudiana nel 1933 e in seguito più volte ristampata. La *Chiave* del 1933, a sua volta, prendeva il posto della precedente, che uscì nel 1864 e fu, in assoluto, la prima apparsa in lingua italiana nel nostro paese. Fu condotta sulla versione di Giovanni Diodati e pubblicata dall'Unione Tipografica Editrice di Torino (UTET). La Claudiana ne pubblicò una seconda edizione nel 1893. Per collegarci idealmente con coloro che prima di noi hanno lavorato per offrire al nostro popolo questo importante strumento di conoscenza biblica e di crescita spirituale, riproduciamo qui di seguito i primi due paragrafi e la seconda parte del terzo della *Prefazione* alla *Chiave biblica* del 1864, la prima – come s'è detto – in lingua italiana.

L'opera che presentiamo agli amici delle Sante Scritture e a tutti coloro che in Italia hanno a cuore lo studio di quanto è contenuto in questo libro prezioso, non è un'opera letteraria propriamente detta. Né questo è per certo il titolo che intendiamo ad essa assegnare nell'atto di offrirla agli Italiani. Nostro principale scopo fu quello di porgere ad un tempo ai dotti come ai più semplici, a parte ogni questione di controversia, un mezzo sicuro perché facciansi strada al santuario della Rivelazione, onde pervenire alla conoscenza delle dichiarazioni in essa contenute, intorno a quei punti che per avventura destar potessero l'interesse o formar l'oggetto delle indagini loro.

La Concordanza è un dizionario o meglio un indice, nel quale tutte le parole adoperate nelle Sante Scritture, trovansi disposte in ordine alfabetico con l'indicazione del testo non solo, ma eziandio della parte delle Scritture in cui esse parole hanno il loro posto. Essa è dunque destinata ad agevolare le ricerche e a comparar l'uso diverso che trovasi fatto d'una stessa parola. Valga questo breve cenno a far comprendere l'utilità che siffatto libro racchiude per coloro che si danno allo studio e all'investigazione delle Scritture Sacre.

[...] L'Italia però non ne possedeva [di Concordanze] fin qui [alcuna], dappoiché le Sante Scritture volgarizzate erano tuttavia, pochi anni or sono, un libro severamente proibito e quindi alle popolazioni del tutto sconosciuto. Ora però che le barriere che vietavano l'introduzione della Bibbia sono abbattute e che il mondo ha potuto essere testimonia della premura con cui gl'Italiani hanno accolto la Buona Novella della Salute [= salvezza], destinata a renderli liberi eziandio moralmente, ci parve giunto il momento di porger loro la Chiave, mediante la quale essi potranno agevolmente percorrere il Tempio magnifico della Parola rivelata, visitarne le particolare bellezze e contemplare quelle ricchezze della grazia cui son chiamati a partecipare liberamente al pari di ogni altro popolo.

* * *

La storia delle Concordanze bibliche è lunga e complessa. La prima a noi nota apparve intorno al 1230 e fu preparata dal domenicano Ugo di Saint-Cher (1190 ca-1263), poi divenuto cardinale, insieme ad alcuni suoi confratelli. Questa Concordanza, condotta sulla versione latina del-

la Bibbia nota come «Vulgata», vide la luce a Parigi, nel monastero di S. Giacomo, e perciò fu chiamata «Concordanza di S. Giacomo». Fu anche chiamata «breve» (*Concordantiae breves*) perché i passi biblici erano solo citati, ma non testualmente riprodotti. Nel 1250 ne uscì dallo stesso monastero (ma col concorso di domenicani inglesi) un'edizione maggiore (*Concordantiae maiores*), in cui i passi biblici, oltre che citati, erano anche riprodotti quel tanto che era necessario per poter situare e quindi capire la parola alla luce del suo contesto immediato. Questa Concordanza ebbe varie edizioni e larga diffusione.

La prima Concordanza della Bibbia ebraica fu creata dal rabbino Isacco Mordechai ben Nathan tra il 1437 e il 1445, ma vide la luce solo nel 1523 o 1524 a Venezia, presso l'editore Daniele Bomberg.

La prima Concordanza della versione greca della Bibbia ebraica, nota come versione dei Settanta, fu quella di Robert Kircher, Francoforte 1607, alquanto difettosa. Decisamente migliore fu quella preparata da Abramo Tromm, Amsterdam-Utrecht 1718.

La prima Concordanza del Nuovo Testamento apparve a Basilea nel 1546 a cura di Sisto Birken, detto Betuleius. Siccome non esisteva ancora la suddivisione in versetti, le citazioni di Birken si riferivano al solo capitolo. Servendosi del lavoro di Birken, Henri Estienne pubblicò a Parigi, nel 1594, la sua *Concordantiae Novi Testamenti greco-latinae*, nella quale citava anche i versetti, che erano stati introdotti da suo padre, Robert Estienne, nella Concordanza da lui pubblicata a Ginevra nel 1555.

* * *

La *Chiave biblica* è un grande repertorio di parole, e ogni parola è fatta di lettere. La lettera non è la parola, ma non c'è parola senza lettere. Non si può capire e amare una parola senza capire e amare le lettere che la compongono. «La parola del nostro Dio sussiste in eterno» dice il profeta Isaia (40,8), perché sussistono le lettere di cui è fatta. C'è un racconto ebraico che illustra alla perfezione questa verità, pur nella drammaticità dell'episodio narrato. Si trova nell'ultima pagina del romanzo *L'ultimo dei giusti*, di André Schwarz-Bart. L'autore immagina e descrive gli ultimi istanti di vita del protagonista Erni Levy, che con la donna amata Golda, un gruppo di bambini e tanti altri ebrei, vecchi e giovani, uomini e donne, muoiono in una camera a gas, cantando «l'antico cantico d'amore che essi scrivevano a lettere di sangue sulla dura scorza terrestre [...]: *Schemà Israèl, Adonai Elohènu, Adonai Echàd*... Ascolta, Israele, l'Eterno nostro Dio, l'Eterno è Uno». Le voci si spegnevano una ad una durante il cantico lasciato a metà, ed Erni Levy

nel lampo che precedette il proprio annientamento, si ricordò con gioia della leggenda di rabbi Chaninà ben Teradiòn quale la raccontava scherzando il nonno: quando il buon rabbi, avvolto nel rotolo della Torah, fu buttato dai Romani sul rogo per aver insegnato la Legge, e gli accesero sotto le fascine di sterpi verdi perché fosse più lungo il suo supplizio, i discepoli gli dissero: «Maestro, che cosa vedi?» E rabbi Chaninà rispose: «Vedo

la pergamena bruciare, ma le lettere volano via...» *Oh, sì, è vero, le lettere volano via*, ripeté Erni Levy mentre la fiamma che gli bruciava il petto d'un sol tratto gli invase il cervello...

Le lettere volano via. Si può bruciare la pergamena, ma non le lettere che vi sono scritte sopra. Si può bruciare rabbi Chaninà, ma non la sua fede, nata da quella Parola nella quale ha creduto tanto da insegnarla agli altri, benché fosse vietato. Oh, sì, è vero, le lettere volano via. Sono eterne come il Dio che, grazie ad esse, ha parlato.

* * *

Concludiamo con le parole finali della *Prefazione alla Chiave biblica* del 1933, che facciamo nostre: «Possa questo volume, accompagnato dalla benedizione di Dio, contribuire al progresso degli studi biblici ed aumentare il numero di coloro «il cui diletto è nella legge dell'Eterno e su quella legge meditano giorno e notte» (Salmo 1,2).

Paolo Ricca

AVVERTENZE

Questa chiave biblica a differenza di altre già esistenti sul mercato è una chiave biblica ragionata cioè è stata compilata dai redattori voce per voce tenendo conto della rilevanza biblica e teologica dei termini. Pertanto alcuni vocaboli e/o occorrenze potrebbero essere assenti.

I nomi propri sono raggruppati nella seconda sezione della chiave biblica a partire da pagina 809.

Il participio del verbo segue il verbo corrispondente senza tenere conto dello stretto ordine alfabetico. Ad esempio *Condotto* verrà subito dopo *Condurre* e non prima.

L'asterisco prima di un testo dell'Antico Testamento indica che esso è citato in un testo del Nuovo Testamento. Ad esempio: «**Eb 13,5** io non ti lascerò e non ti **abbandonerò**; ***Gs 1,5**». Il brano di Ebrei 13,5 è una ripresa di Giosuè 1,5.

Il plurale di una voce quando non è insieme al singolare si trova subito dopo.

Al termine di alcune voci si trovano, in carattere corsivo, una serie di parole che rimandano alla consultazione di altri vocaboli. Si tratta in genere di sinonimi (parole o verbi) che, nella traduzione della Versione Nuova Riveduta, sono stati modificati rispetto alla Versione Riveduta precedente.

L'utilizzo delle maiuscole segue quello della Versione Nuova Riveduta.

L'Editore

ABBREVIAZIONI PRINCIPALI

Figlio	=	F.
Figlio dell'uomo	=	F.d.u.
Gesù Cristo	=	G.C.
Gesù	=	G.
nostro	=	ns
Padre	=	P.
Santo	=	s.
Signore	=	Sig.
Spirito	=	sp.
vostro	=	vs.

ABBREVIAZIONI DEI LIBRI BIBLICI

Ab	Abacuc	1Gv	I Giovanni
Ad	Abdia	2Gv	II Giovanni
Ag	Aggeo	3Gv	III Giovanni
Am	Amos	Gv	Giovanni
Ap	Apocalisse	Is	Isaia
At	Atti degli apostoli	La	Lamentazioni
Cl	Colossesi	Lc	Luca
1Co	I Corinzi	Le	Levitico
2Co	II Corinzi	Mc	Marco
1Cr	I Cronache	Mi	Michea
2Cr	II Cronache	Ml	Malachia
Ct	Cantico dei Cantici	Mt	Matteo
Dn	Daniele	Na	Naum
Dt	Deuteronomio	Ne	Neemia
Eb	Ebrei	Nm	Numeri
Ec	Ecclesiaste	Os	Osea
Ed	Esdra	Pr	Proverbi
Ef	Efesini	1Pt	I Pietro
Es	Esodo	2Pt	II Pietro
Et	Ester	1Re	I Re
Ez	Ezechiele	2Re	II Re
Fl	Filippesi	Rm	Romani
Fm	Filemone	Rt	Ruth
Ga	Galati	Sl	Salmi
Gb	Giobbe	1Sm	I Samuele
Gc	Giudici	2Sm	II Samuele
Gd	Giuda	So	Sofonia
Ge	Genesi	1Tm	I Timoteo
Gl	Gioele	2Tm	II Timoteo
Gm	Giacomo	1Ts	I Tessalonicesi
Gn	Giona	2Ts	II Tessalonicesi
Gr	Geremia	Tt	Tito
Gs	Giosuè	Zc	Zaccaria

CHIAVE BIBLICA
OSSIA
CONCORDANZA DELLA SACRA BIBBIA
(nuova riveduta)

Le mie parole non passeranno
Mt. 24,35

A

Abbà

Mc 14,36 **A. P.!** Ogni cosa ti è possibile
Rm 8,15 mediante il quale gridiamo: **A. P.!**
Ga 4,6 nei nostri cuori, che grida: **A., P.**

Abbaire

Es 11,7 neppure un cane **abbaierà**
Is 56,10 sono tutti cani muti, incapaci di **a.**

Abbandonare

Ge 28,15 perché io non ti **abbandonerò**
Dt 4,31 Dio non ti **abbandonerà**; 31,6.8
 --- 14,27 non **abbandonerai** il Levita
 --- 31,16 questo popolo mi **abbandonerà**
Gs 24,16 lungi da noi l'**a.** il Sig.
Gc 2,13 **abbandonarono** il Sig.
 --- 2,17 **abbandonarono** la via dei padri
1Sm 12,22 il Sig. non **abbandonerà** il suo popolo
1Re 6,13 non **abbandonerò** il mio popolo
 --- 8,57 Dio non ci lasci e non ci **abbandoni**
2Re 21,14 e **abbandonerò** il resto della mia eredità
1Cr 28,9 ma se lo **abbandoni**, egli ti respingerà
 --- 28,20 Dio non ti lascerà e non ti **abbandonerà**
2Cr 12,1 Roboamo **abbandonò** la legge del Sig.
 --- 15,2 se lo **abbandonate**, egli vi **abbandonerà**
 --- 32,31 Dio **abbandonò** Ezechia per metterlo alla prova
Ed 8,22 la tua ira è contro tutti quelli che l'**abbandonano**
Ne 9,17 non li hai **abbandonati**
Gb 6,14 se anche **abbandonasse** il timore dell'Onnipotente
Sl 9,10 tu non **abbandoni** quelli che ti cercano
 --- 10,14 a te si **abbandona** il misero
 --- 16,10 tu non **abbandonerai** l'anima mia in potere della morte
 --- 27,9 non **abbandonarmi**, o Dio della mia salvezza
 --- 27,10 qualora mio padre e mia madre mi **abbandonino**
 --- 37,28 il Sig. non **abbandona** i suoi santi
 --- 37,33 il Sig. non l'**abbandona** nelle sue mani
 --- 71,9 non **abbandonarmi** quando le mie forze declinano
 --- 71,18 e ora che son giunto alla vecchiaia, o Dio non **abbandonarmi**
 --- 73,27 tu distruggi chiunque ti tradisce e ti **abbandona**
 --- 78,60 **abbandonò** il tabernacolo di Silo
 --- 81,12 li **abbandonai** alla durezza del loro cuore

Sl 89,30 se i suoi figli **abbandonano** la mia legge
 --- 94,14 il Sig. non **abbandonerà** la sua eredità
 --- 119,8 non **abbandonarmi** mai
 --- 119,53 a motivo degli empi che **abbandonano** la tua legge
 --- 119,121 non **abbandonarmi** ai miei oppressori
 --- 138,8 non **a.** le opere delle tue mani
 --- 141,8 non **a.** l'anima mia
Pr 3,3 bontà e verità non ti **abbandonino**
 --- 4,2 non **abbandonate** il mio insegnamento
 --- 4,6 non **a.** la saggezza, ed essa ti custodirà
 --- 27,10 non **abbandonare** il tuo amico, né l'amico di tuo padre
 --- 28,4 quelli che **abbandonano** la legge
 --- 28,13 chi **abbandona** le sue colpe otterrà misericordia
Is 1,28 quelli che **abbandonano** il Sig. andranno distrutti
 --- 30,11 **abbandonate** il sentiero retto
 --- 41,17 io, il Dio d'Israele, non ti **abbandonerò**
Gr 2,19 amara cosa è **a.** il Sig.
 --- 7,29 il Sig. **abbandona** la generazione oggetto della sua ira
 --- 9,2 io **abbandonerei** il mio popolo
 --- 17,13 tutti quelli che ti **abbandonano** saranno confusi
Ez 23,9 io l'**abbandonai** in balia dei suoi amanti
 --- 32,4 ti **abbandonerò** sulla terra e ti getterò
Os 9,1 ti sei prostituito, **abbandonando** il tuo Dio
 --- 9,12 guai a loro quando li **abbandonerò**
Zc 11,17 guai al pastore stolto che **abbandona** il gregge!
Mt 26,56 tutti i discepoli l'**abbandonarono** e fuggirono
Lc 23,25 ma **abbandonò** G. alla loro volontà
Gv 10,12 il mercenario **abbandona** le pecore
At 7,42 Dio si ritrasse da loro e li **abbandonò**
 --- 21,21 vai insegnando a tutti i pagani ad **a.** Mosè
Ef 2,2 ai quali un tempo voi vi **abbandonaste**
Eb 10,25 non **abbandonando** la nostra comune adunanza
 --- 10,35 non **abbandonate** la vs. franchezza
 --- 13,5 io non ti lascerò e non ti **abbandonerò**; ***Gs** 1,5
Gd 6 gli angeli che **abbandonarono** la loro dimora

Abbandonato/i, a, e

Le	26,43	poiché il paese sarà a. da loro
Dt	29,24	hanno a. il patto del Sig.
---	32,15	ha a. il Dio che lo ha fatto
---	32,18	hai a. la Rocca che ti diede la vita
Gs	22,3	voi non avete a. i vostri fratelli
Gc	10,10	abbiamo a. il ns. Dio
Rt	2,11	come tu hai a. tuo padre, tua madre
1Re	9,9	perché hanno a. il Sig.; 2Cr 7,22
---	19,10	i figlioli d'Israele hanno a. il tuo patto
2Cr	24,20	voi non prospererete perché avete a. il Signore
Ed	9,9	il ns. Dio non ci ha a. nella nostra schiavitù
---	9,10	noi infatti abbiamo a. i tuoi comandamenti
Ne	13,11	perché la casa di Dio è stata a. ?
Gb	18,4	dovrà la terra, per causa tua, essere a. ?
Sl	22,1	Dio mio, Dio mio, perché mi hai a. ?
---	37,25	non ho mai visto il giusto a.
---	43,2	perché mi hai a. ?
---	71,11	conspirano insieme dicendo: Dio l'ha a.
---	119,87	ma io non ho a. i tuoi precetti
Pr	2,17	che ha a. il compagno della sua gioventù
Is	1,4	hanno a. il Sig.
---	2,6	tu, Sig. hai a. il tuo popolo
---	42,24	chi ha a. Giacobbe al saccheggio?
---	49,14	ma Sion ha detto: Il Sig. mi ha a.
---	53,3	disprezzato e a. dagli uomini
---	54,1	i figli dell' a. saranno più numerosi dei figli di colei che ha marito
---	54,6	il Sig. ti richiama come una donna a.
---	54,7	per un breve istante io ti ho a.
---	60,15	invece di essere a. farò di te il vanto
---	62,4	non sarai chiamata più a.
---	62,12	tu sarai chiamata Città non a.
Gr	2,13	il mio popolo ha commesso due mali: ha a. me
---	2,17	tutto questo non ti succede forse perché hai a. il Sig.?
---	5,7	i tuoi figli mi hanno a.
---	9,13	perché costoro hanno a. la mia legge
---	17,13	hanno a. il Sig., la sorgente delle acque vive
---	19,4	mi hanno a. , hanno profanato questo luogo
---	22,9	perché hanno a. il patto del Sig.
Ez	8,12	il Sig. ha a. il paese
Dn	11,30	ascolterà coloro che avranno a. il patto s.
So	2,4	Gaza sarà a.
Mt	27,46	Dio mio, Dio mio, perché mi hai a. ?; Mc 15,34; * Sl 22,1
Rm	1,26	perciò Dio li ha a. a passioni infami; 24,28
2Co	4,9	perseguitati, ma non a.
Go	4,27	i figli dell' a. saranno più numerosi; * Is 54,1
1Tm	1,6	alcuni si sono a. a discorsi senza senso
---	5,11	le vedove a. C., vogliono risposarsi
---	5,12	hanno a. l'impegno precedente
2Tm	1,15	tutti quelli che sono in Asia mi hanno a.
---	4,16	ma tutti mi hanno a.
Ap	2,4	che hai a. il tuo primo amore

Abbassare/si

Es	17,11	quando Mosè abbassava le mani, vinceva Amalec
1Sm	2,7	il Sig. abbassa e innalza
2Sm	6,22	anzi mi abbasserò anche più di così
Sl	18,9	egli abbassò i cieli e discese
---	18,27	tu sei colui che fa a. gli occhi alteri
---	75,7	Dio abbassa l'uno e innalza l'altro
---	113,6	chi si abbassa a guardare nei cieli
---	144,5	Sig. abbassa i tuoi cieli e scendi

Sl	147,6	il Sig. abbassa gli empì fino a terra
Pr	29,23	l'orgoglio abbassa l'uomo
Is	2,12	contro chiunque s'innalza per abbassarlo
---	57,9	ti abbassi fino al soggiorno dei morti
Ez	1,24	quando si fermavano abbassavano le loro ali
Dn	2,46	Nabucodonosor, abbassando la faccia fino a terra, si inchinò
---	5,19	innalzava chi voleva, abbassava chi voleva
Am	9,5	e si abbassa come il fiume d'Egitto
Ab	3,6	le colline secolari si abbassano
Mt	23,12	chiunque s' abbasserà sarà innalzato; Lc 14,11; 18,14
2Co	11,7	ho commesso peccato quando abbassando me stesso

Abbassato/i, a, e

Gb	5,11	Dio innalza quelli che erano a.
Pr	25,7	è meglio che ti sia detto: Sali qui, anziché essere a.
Is	2,9	ognuno sarà a.
---	5,15	ognuno è a. e a. sono gli sguardi alteri
---	26,5	egli ha a. la città elevata
---	29,4	sarai a. parlerai da terra
---	32,19	la città sarà profondamente a.
---	40,4	ogni monte e ogni colle siano a.
Ez	17,24	Io, il Sig. ho a. l'albero che era in alto
---	21,31	ciò che è in alto sarà a.
Mt	23,12	chiunque si innalzerà sarà a. ; Lc 14,11; 18,14
Lc	10,15	tu, Capernaum, sarai a. fino al soggiorno dei morti

Abbatere

Es	34,13	abbattete i loro idoli, Dt 7,5
Gc	8,17	abbatté la torre di Penuel
2Re	3,19	abbatterete tutti i buoni alberi
---	19,23	abbatterò i suoi cedri più alti
---	23,8	abbatté i templi delle porte della città
---	23,15	abbatté pure l'altare che stava a Betel
---	25,10	abbatté tutte le mura di Gerusalemme; Gr 39,8
2Cr	14,2	abbatté gli idoli di Astarte
---	25,8	Dio ha il potere di soccorrere e a.
---	26,6	Uzzia abbatté le mura di Gat
Gb	4,5	ora che il male piomba su di te, ti lasci a.
---	12,14	egli abbatte e nessuno può ricostruire
---	21,27	conosco i piani che formate per abbattermi
Sl	17,11	ci spiano per abbatterci
---	17,13	ergiti, Sig. affrontalo, abbattilo
---	28,5	egli li abbatterà e non li rialzerà
---	37,14	gli empì hanno preso la spada per a. il misero
---	42,5	perché ti abbatti , anima mia?
---	44,5	con te noi abbatteremo i nostri nemici
---	56,7	o Dio, abbatti i popoli nella tua ira
---	106,26	giurando di abbatterli nel deserto
Pr	12,25	la sofferenza del cuore abbatte l'uomo
---	13,6	l'empietà abbatte il peccatore
---	14,1	la donna stolta abbatte la sua casa con le proprie mani
Is	13,11	abbatterò l'arroganza dei tiranni
---	42,4	non si abbatterà finché non abbia stabilito la giustizia
Gr	18,7	io parlo, riguardo ad una nazione, di sradicare, di a.
---	46,15	non possono resistere perché il Sig. li abbatte
---	46,23	essi abbattono la sua foresta
Dn	2,40	un quarto regno... come il ferro spezza e abbatte ogni cosa